GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXIV — **Roma — Giovedì, 9 agosto 1923** — **Numero 187**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'Estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Un numero separato fino a 32 pagine *cent. 60.* — Arretrato *cent. 30;* all'estero *L. 1.20.* — Se il giornale si compone di oltre 32 pagine aumenta di *cent. 60* ogni 32 pagine o frazioni. — Ogni foglio delle inserzioni, di 4 pagine, *cent 30* - Arretrato *cent. 40.*

Inserzioni.

Annunzi giudiziari. . . . . L. 2.00 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 3.00 } spazio di linea.

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea si considerano sempre divise in due colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire CENTOVENTI (L. 120) per ogni pagina di manoscritto.*

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese. — Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla **Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *presso il Provveditorato Generale dello Stato - Ministero delle Finanze* (Tel. 91 86). – *All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque e dieci.*

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Si è pubblicato un fascicolo straordinario contenente l'INDICE SEMESTRALE della « Gazzetta Ufficiale » (Indice generale per materia ed Indice numerico); ed è posto in vendita presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » a lire 2 la copia, più centesimi 45 per spese postali e di bollo; per l'Estero cent. 60.

Inviare le richieste, a mezzo cartolina-vaglia, all'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » presso il Provveditorato generale dello Stato, Ministero delle finanze.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Con decreto in data 4 ottobre 1920:

a commendatore:

Rebaudengo conte dott. Eugenio, Senatore del Regno.

a cavaliere;

Grana cav. Mario, capitano di corvetta.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Con decreto 8, 11 luglio 1920:

ad uffiziale:

Turconi ing. Giuseppe, capo divisione delle Ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro della marina:

Con decreto 30 maggio 1920:

a grand'uffiziale:

Ierace Francesco, professore.

a commendatore:

Lobetti Bodoni Pio, contrammiraglio.
Salinardi Pasquale, contrammiraglio.
De Luca Carlo, contrammiraglio R. N.
Messini Giovanni, direttore capo divisione di 1ª classe.

ad uffiziale:

Ferri Pietro, colonnello commissario.
Arcucci Ercole, tenente colonnello commissario.
Consiglio Arturo, capo divisione di 1ª cl.
Lubelli Roberto, capitano di vascello.
Antonelli Fortunato, colonnello medico.
Canciani Ciro, sotto ammiraglio.
Acton Amedeo, capitano di vascello.
Gambardella Fausto, tenente di vascello. — Giovannini Giovanni, id.
Belli Carlo, colonnello medico.
Minutillo Sergio, colonello medico.
Omicini Braccio, colonnello commissario R. N.
Vettori Gustavo, capitano di fregata.
Sigismondi Vittorio, capo sezione di 2ª classe.
Bartolucci Godolini G. Batta, R. console.
Bertolini Giovanni, capitano marittimo.

a cavaliere:

Pontremoli Paolo, capitano di fregata. — De Dato Stefano, id. — Castiglioni Guido, id. — Menini Giulio, id. — Ghè Maurizio, id. — Poggi Francesco, id.
Ricciardi Luigi, tenente colonello macchinista. — Chillemi Carmelo, id. — Boscaro Ferruccio, id. — Checchin Giovanni, id.
Carminiani Giuseppe, tenente colonnello commissario. — Nicolini Ettore, id. — Lombardo Umberto, id. — Cervellin Lorenzo, id.
Casciani Casciano, tenente colonnello di porto.
Fragano Antonio, capitano di corvetta. — Capannelli Giorgio, id. — Petruzzelli Domenico, id. — Semmola Edoardo, — Cantele Ferruccio, id. — Brauzzi Attilio, id. — Pezza Alberto, id. — Calvitti Marcello, id., S. A. N. — Guadagnini Ulisse, id., R. N. — Varalda Maurilio, id., id.
Bossone Antonio, maggiore macchinista. — Bosi Amleto, id. — Di Martino Catello, id. — Montalto Vito, id., R. N.
Rabbeno Giorgio, maggiore genio navale — Boyer Giovanni, id.
Tabarelli De Fatis Alessandro, maggiore medico.
Aguiari Alfredo, maggiore commissario. — Profumo Mario, id.
Pittaluga Emilio, tenente di Vascello.
Raybaudi Marsiglia Serafino, 1° capitano di porto.
Fontana Ettore, capitano C. R. E. Nocch. R. N.
Baldassare Giuseppe, id. Timoniere, id.
Insolera Antonio, capo sezione di 2ª classe. — Santucci Cerroni Ferruccio, id. — Ciano Gino, id. — Noto Giuseppe, id.
Pini Leonetto, 1° segretario di 1ª classe.
Bertella Alfredo, capo disegnatore principale di 1ª classe.
Poggi Giov. Batt., capitano marittimo. — Parodi Vittorio Emanuele, id. — Motta Michele, id. — Gargiulo Aniello, id.
Cipollina Giuseppe, macchinista mercantile.
Pucci Gino, cappellano militare.
Moisico Umberto, tenente di vascello.
De Negri Giacomo, capitano di corvetta.
Massardo Pietro, capitano marittimo. — Bologna Gerolamo, id.
Failla Gaetano, capitano di fregata. — Comolli Roberto, id. — Cavaguari Cavo, id. — Bernotti Romeo, id. — Valli Giulio, id. — Gregoretti Giuseppe, id.
Garberoglio Giovanni, colonnello macchinista. — Ruffo Emanuele, id.
De Leonardo Alfredo, ten. colonnello macchinista. — Tormene Umberto, id.
Bocci Carlo, tenente colonnello Genio navale. — Modugno Francesco, id.
Sappa Angelo, maggiore medico. — Condido Gennaro, id.
Molgora Ettore, maggiore Commissario.
Bertola Carlo, capitano C. R. E. operaio.
Pacelli Angelico, capo sezione di 1ª classe. — Picasso Carlo, id.
Visalli Pietro, professore Regia accademia navale. — Tomasi Adolfo, id.
Caffiero Federico, professore R. istituti nautici.
Marini Lodovico, professore R. istituto idrografico.
Fossati Lorenzo, capo tecnico principale di 1ª classe.
Di Stazio Giov. Batt. ragioniere capo di 2ª classe.
Niccoli Carlo, capo sezione di 1ª classe.

Su proposta del Ministro degli esteri:

Con decreto 20 giugno 1920:

a grand'uffiziale:

Ruspoli Mario, principe di Poggio Suasa, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe.

a commendatore:

Ciapelli comm. Enrico, console generale.
Stoppoloni prof. comm. Aurelio, direttore centrale delle scuole all'estero.

ad uffiziale:

Alliata di Montereale e di Villafranca principe Giovanni, consigliere di Legazione. — Cerruti cav. Vittorio, id.
Vivaldi comm. Guglielmo, console. — Senni nob. dei conti Carlo, id. — Pellegrini cav. Giuseppe, id.

a cavaliere:

Arlotta cav. Mario, consigliere di Legazione.
Varè cav. Daniele, 1° segretario di Legazione. Tosti conte Mauro dei duchi di Valminuta, id. — Macario cav. Nicola, id.
Filati comm. Vincenzo, console. — Sillitti cav. Nicola, id. — Indelli cav. Paolo, id. — Tuozzi cav. Alberto, id. — Indelli cav. Mario, id.
Pasciuti prof. Francesco, del R. istituto tecnico di Roma.

Con decreto 20 giugno 1920:

a grand'uffiziale:

Nagar comm. Carlo, R. console generale collocato a riposo. — Serra nob. comm. Carlo (dei conti), id.

Su proposta del Ministro delle finanze:

Con decreti 25, 29 luglio, 1, 8, agosto 1920:

a commendatore:

Mallegori comm. ing. Giovanni, Andrea, ispettore superiore nella amministrazione del catasto e dei servizi tecnici, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia di Suo Motu proprio:

Con Decreto in data 4 ottobre 1920.

a commendatore:

Cappelletti cav. avv. Giovanni, direttore dell'Agenzia « Stefani ».
D'Ascola cav. Giosuè, maggiore medico della riserva.
Barone cav. uff. Alberto, ingegnere di 1ª classe del Genio civile.
Anselmi ing. cav. Francesco, direttore generale nel Ministero per l'agricoltura.
Pesce cav. uff. ing. Alfredo, artista fotografo in Napoli.
Fossati cav. dott. Tullio, da Monda, industriale.
Fantino prof. Giuseppe, libero docente nella R. università di Torino.

ad uffiziale:

Franco ing. Carmelo, consigliere del R. istituto orfanotrofio femminile di Lecce.
Francia Francesco, da Ortona a Mare, pubblicista.
Roggiere cav. avv. Camillo fu Carlo, da Torino.

a cavaliere:

Tomasinelli Luigi, membro della Commissione esecutiva della setti-
Sinaglia Giovanni, segretario della Giuria della Commissione predetta.
Calamida prof. Davide, maestro di musica in Torino.
Caravario Venanzio, pro-sindaco di Caluso (Torino).
Gabrielli Annibale, vice-presidente della Cooperativa « Luzzatti », Roma.
Lenci Egisto, capitano nel corpo R. equipaggi.
Caponi Enrico, direttore dell'Agenzia Diatto in Roma.
Arecco Federico, direttore dell'Istituto dei ciechi di Genova.
Bernabei Luigi, vice-cancelliere del Tribunale di Roma.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Con decreto 22 *luglio* 1920.

a commendatore:

Scacheri ing. Giovanni, capo divisione delle Ferrovie dello Stato collocato a riposo.

Con decreti 8, 11 *luglio* 1920:

a commendatore:

Rizzo ing. Aristide, capo divisione delle Ferrovie dello Stato, collocato a riposo. — Ferrara Bardile ing. Giovanni, id.

ad uffiziale:

Catanesi Giuseppe, segretario capo delle Ferovie dello Stato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Trebbi Costantino, capo stazione principale delle Ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro del tesoro:

Con decreto 10 *giugno* 1920:

a cavaliere:

D'Amici Silvio.
Levi Alfredo, agente di cambio in Torino.
Remotti dott. Achille.
Marcora Carlo.
Ferrario Giulio.
Raimondi rag. Aldo.
Secchi Ettore.
Bertoli Luigi.
Teruzzi rag. Andrea.

Con decreti 1° *agosto* 9 e 19 *settembre* 1920;

a grand'uffiziale:

Ceresa comm. Alessandro, ispettore superiore del Ministero del tesoro.

ad uffiziale:

Tuja cav. Edoardo, industriale di Milano.
Conio cav. Stefano, pubblicista di Milano.
Boldoni cav. Guglielmo, capo ufficio tecnico del Banco di Napoli.

a cavaliere:

De Lorenzi Carlo, direttore del Piccolo credito toscano in Firenze.
Mazzoni Angiolo, industriale in Castelfiorentino.
Gavirughi Antonio, industriale.

Con decreti 22, 29 *luglio* 1920:

a commendatore:

Granata cav. uff. prof. Vincenzo, referendario negli uffici della Corte dei conti. — Vicario cav. uff. dott. Edoardo, id.

a cavaliere:

Oldani Giulio, capitano di fanteria in S. A. P.
Spinelli rag. Amerigo, vice-ragioniere capo nell'amministrazione provinciale di Milano.
Severi dott. Lorenzo, vice direttore presso la sede centrale del Credito italiano.

Con decreti 29 *luglio* 1, 8 e 14 *agosto* 1920:

a uffiziale:

De Bartolomeis cav. Giuseppe, primo segretario nelle delegazioni del tesoro, collocato a riposo.
Merlonetti cav. Giuseppe, delegato del tesoro, id. — Goggia cav. Angelo, id. — Natali cav. Francesco, id. — De Donato cav. Natale Alberto, id. — Biancalana cav. Giulio, id.

a cavaliere:

Anstasio Giovanni, 1° ufficiale nelle delegazioni del tesoro, collocato a riposo.
Massoni Luigi, 1° ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Campajola Giuseppe, ufficiale di ragioneria, id., id.
Ottese Pasquale, 1° segretario nelle delegazioni del tesoro, id.
Sarcinella Giuseppe, 1° ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, id.

Su proposta del Ministro dalla istruzione:

Con decreti 8 *febbraio* 7, 18 *marzo* 1920:

a commendatore:

Pessina cav. uff Carlo, maestro di scherma in Roma.

a cavaliere:

Nigido Giacomo, direttore della R. scuola tecnica di Siracusa.
Noci Arturo, pittore in Roma.
Palma Martino, insegnante elementare direttore del Ricreatorio « Garibaldi » in Torino.
Parvopassu Carlo, professore ordinario nella R. scuola d'applicazione degli ingegneri di Padova.
Raimondi Igino, direttore della R. scuola tecnica di Assisi.
Risso Tammeo Luigi, benemerito dell'arte in Napoli.
Rusca Virginio, Rettore nei Convitti nazionali.
Scapellato Francesco, direttore della S. scuola tecnica di Scicli.
Speziale Giuseppe, direttore dell'Istituto convitto « Umberto I° » in Palermo.
Verrone Fileno, insegnante elementare in Tora e Piccirilli.
Franzinetti Guido, segretario, economo dell'Istituto di istruzione media « Galileo Galilei » in Roma.
Cimino Sebastiano, direttore didattico in Militello Val di Catania.
Buonvino dott. Orazio, R. provveditore agli studi di Sassari.
Morresi Attilio, vice-presidente dell' Istituto nazionale per l' educazione fisica in Roma.
Gherardi Ludovico, maestro elementare in Bologna.
D'Asdia Alfredo, maestro di musica in Palermo.
Manno Agostino, presidente del Comitato per l' assistenza scolastica in Cagliari.

Con decreto 2 *maggio* 1920:

a commendatore:

De Toni Giovanni Battista, professore ordinario di botanica nella R. università di Modena.
Corsi Carlo, R. provveditore agli studi di Siena.
Buti Vittorio, consigliere dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari in Roma.
Rizzo Giovanni Battista, professore ordinario di fisica e rettore della R. università di Messina.
Franchi Luigi, professore ordinario di diritto commerciale nella Regia università di Pavia.
Tambroni Filippo, professore ordinario di materie letterarie nei Regi ginnasi, vice-presidente dell'associazione archeologica romana.

Su proposta del Ministro delle terre liberate:

Con decreti 16 *maggio* 3, 10 *giugno*, 4 *luglio* 1920:

ad uffiziale:

Viciani cav. Evandro fu Giuseppe, da Poggibonsi.
Vittorelli conte cav. dott. Cesare fu Iacopo, consigliere di Prefettura.
Faiani cav. dott. Lanciotto fu Marco, residente a Terricciola.
Scabia cav. prof. Luigi, direttore del Frenocomio di Volterra.
Vestrini cav. dott. Gino fu Guglielmo, residente a Rossignano Marittimo.
Malenchini cav. march. Giulio fu Pietro, residente a Santa Luce.
Del Giudice cav. dott. Luigi, consigliere aggiunto del Ministero delle colonie.
Ancillotto cav. Agostino fu Luigi, possidente residente a Padova.
Antoniutti cav. Carlo fu Antonio, medico chirurgo, residente a Treviso.
De Mezzan cav. conte Giorgio, fu Lucio, possidente residente a Feltre.
Marchetti cav. Ricciotti, fu Osvaldo residente a Treviso.

a cavaliere:

Filippi dott. Giampietro, 1° segretario nel Ministero del tesoro.
Ioime dott. Giovanni, 1° segretario nel Ministero delle finanze.
Petrilli Raffaele fu Alfonso, avvocato domiciliato a Napoli.
Fajani Antonio di Gaetano, segretario principale nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.
Sensi Contugi nobil uomo Paolo, vice-presidente della Congregazione di carità di Volterra.
Menegazzi ing. Emilio fu Giovanni, Bagni Casciana Lari.
Vannucci Pietro di Ferdinando, residente a Collesalvetti.
Rigoli rag. Antonio, ragioniere capo della provincia di Pisa.
Tosini ing. Amedeo, ingegnere, id., id.
Agnesi Agostino fu Paolo, industriale residente in Oneglia.
Scoffiero avv. Carlo, sindaco di Cervo Ligure.
Picconi avv. Alessandro, vice-presidente della Camera di commercio di Porto Maurizio.
Sasso ing. Alfredo fu Pasquale, residente a Napoli.
Napoleoni Giovanni fu Luigi, possidente residente a Cortona.
Filippucci Lorenzo fu Achille, residente in Roma.
Dalla Valle Don Umberto, di San Vito di Bassano.
Dal Zotto dott. Giuseppe fu Giovanni, di Mel.
Fontana Don Giuseppe fu Giuseppe, di Gemona.
Centa Cesare fu Carlo, agricoltore, residente in Cesiomaggiore.
Gobbini Curzio fu Alessio, ufficiale postale in Grosseto.
Mollo nob. rag. Silvio fu Nicola, residente a Cosenza.
Parducci prof. Pietro fu Giacomo, residente a Roma.
Cancarini Ghisetti Francesco, industriale, Modena.
Conclmi Firmino, fu Luigi, pubblicista residente a Conegliano.
Frigimelica Francesco fu Francesco, avvocato residente a Belluno.
Gariglia Giuseppe fu Michele, medico chirurgo residente a Treppo.
Ziliotto Gaetano fu Agostino, medico chirurgo residente a Roncade.
Ciciò Giuseppe, presidente del Consiglio di amministrazione della R. scuola professionale di Cefalù.

Con decreti 29 febbraio 6, 16, maggio 1920.

a grand'uffiziale:

Ravà avv. comm. Max fu Graziano, presidente dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, residente a Venezia.

a commendatore:

Cardinali dott. cav. uff. Pericle fu Fortunato, capo sezione nel Ministero della guerra, residente a Roma.

ad uffiziale:

Acerbi Bertone cav. Guido fu Bartolomeo, residente a Pallanza.
Bassino dott. cav. Filippo di Teodoro, 1° segreario nel Ministero del tesoro.
Porri dott. cav. Enrico fu Oreste, residente a Piacenza.
Lagorio Vittorio fu Giovanni, residente a Piacenza.

a cavaliere:

Bortolotto dott. Costante, presidente Consorzio zootecnico di S. Donà di Piave.
Cazzamalli ing. Angelo fu Carlo, residente a Vercelli.
Corigliano Placido di Pietro, industriale, residente a Villa S. Giovanni.
Franco rag. Felice fu Gerardo, vice segretario di P. S. a Roma.
Ielmoni Ormisda, di Francesco, residente a Piacenza.
Ignesti Arturo fu Giuseppe, residente a Roma.
Michieli prof. Adriano Augusto fu Regina, residente a Treviso.
Puliè sac. Antonio fu Bortolo, parroco di Auronzo.
Stanganelli dott. Paolo, assistente ordinario alla clinica medica della Regia università di Napoli.
Rosselli Tedesco Isacco di Raffaele, residente a Livorno.
Dal Molin Angelo, segretario del comune di Arsiero.
Todesco prof. Venanzio, insegnante nel R. ginnasio di Bassano Veneto.
Comi sac. Luigi, cappellano della Parrocchia di S. Nazaro.
Pomini Arturo, fu Antonio, residente a Legnano.
Amabile sac. Luigi, parroco di Castel S. Giorgio.
Alfano dott. Giov. Battista, medico condotto di Marcata S. Severino.
Salari Antonio di Antonio, residente a Milano.
Passoni sac. Lodovico, parroco di Ialmicco.
Mauro sac. prof. Ernesto, fu Vincenzo, residente a Salerno.

Su proposta del Ministro delle poste e telegrafi:

Con decreto 12 giugno 1920:

a commendatore:

Vergano cav. uff. Lodovico, ispettore nell'amministrazione dei telefoni.
Gaspari cav. uff. Lucillo, capo sezione, id.

ad uffiziale:

Bezzi cav. rag. Marcellino, segretario alla Camera dei deputati.
Scuderi cav. Vincenzo, 1° segretario nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Abati cav. Pietro, estraneo nell'amministrazione.
De Vittori cav. Vincenzo, addetto al Gabinetto di S. E. il sotto segretario.
Lisciotto cav. Santi.
De Leva cav. Gennaro.
Nantier cav. Remo.
De Taranto cav. dott. Amilcare.
Tione cav. Pietro.
Bonanni cav. Alfonso.
Galletti cav. Pietro.
Guatelli cav. Antonio.
Pistolesi ing. cav. Pietro.
Maniscalco Carmelo.
Losciotto avv. Francesco.
Manzoni Aldo.

a cavaliere:

Lembo Marcello, primo segretario nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi. — Fabrizi rag. Fernando, id. — Marconi Antonio, id. — Geroldi Vincenzo, id. — Francia dott. Ottorino, id. — Argenziano Achille, id.
Marenco Giovanni, applicato telefonico, id.
Miraglino Paolo, applicato telefonico nell'amministrazione delle poste e telegrafi.
De Leo Gaetano, ufficiale p. t., id.
Pettini Giovanni, ricevitore, id. — D'Urso Giuseppe, id. id.
Ceccarelli Giovanni, ufficiale d'ordine, id.
Nasini Egisto, capo ufficio, id.
Audisio dott. Guido, segretario, id. — Virgadamo Giuseppe, id. id.
Catalfamo Francesco.
Fileti dott. Felice.
Micali Salvatore
Ragusa Tito
Cardile Enrico
Basile Ettore.
Siro Brigiano Giovanni.
Modena dott. Giuseppe.
Gambino Pietro.
Burzio Giuseppe fu Tommaso.
Epifanio Giannetto.
Costa Luigi.
Sola dott. Valentino.
Sportiello Eduardo fu Vincenzo.
Carta Primo, ufficiale p. t. nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Iosti Pietro, capo ufficio, id. — Rizzorti Pietro, id.
Panvini Filippo fu Salvatore, ricevitore, id.
Marzi Giuseppe, capo ufficio, id.
Martucci Alfredo, ufficiale d'ordine, id.
Boccaletti Giovanni di Enrico.
Colabucci Aquilino, primo ufficiale nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Caporali dott. Manlio, segretario, id.
D'Amico Paolo, capo ufficio, id.
Gambino Salvatore.
Olivo Teobaldo, capo ufficio nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Caporali Ciro, ufficiale p. t., id.
Abati Domenico, segretario nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.
Iaccarino Eduardo, primo ufficiale nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.
De Rubertis Roberto, ufficiale d'ordine, id.
Pepe Giuseppe, primo ufficiale, id.
Conidi Rosario, ufficiale d'ordine, id.
Liotta rag. Arturo, ufficiale p. t., id.
Caivano Raffaele, ricevitore, id.
Marullo Umberto fu Fortunato.
Alfieri dott. Alberto, addetto al Gabinetto di S. E. il sotto segretario.
Rosa Agenora, capo ufficio nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Melloni De Vecchis Alberto, ufficiale p. t., id.
Fratini Antonio fu Bernardino, sindaco di Paganico Sabino.
Schiavo Eugenio, capo ufficio nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Bertè dott. Enrico.
La Rosa Nunzio.
Molinos Ferdinando, capo ufficio nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Con decreti 27 giugno, 8, 11 luglio 1920:

Di Paola cav. uff. Ludovico, direttore principale di 1ª classe nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo. — Borsini cav. uff. Angelo, id.

ad uffiziale:

Campanozzi cav. Vincenzo, segretario nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo. — Schiavo cav. Paolo, id. id.
Fasulo cav. Francesco, capo sezione, id., id.
Rolando cav. Camillo, 1° segretario, id., id.
Righi Nestore, 1° ufficiale id., id. — Santoro Michele, id., id. — Centurelli Federico, id., id.
Fabiani Francesco, capo ufficio, id., id.
Gerardi Luigi, 1° ufficiale, id., id.
Cutuli Francesco, capo ufficio, id., id. — Trucchi Scipione, id., id.
Protto Lorenzo, segretario, id., id.
Savorelli Giuseppe, capo ufficio id., id.

Su proposta del Ministro delle colonie:

Con decreto 15 luglio 1920:

a cavaliere:

Loria Alfredo di Gerardo, maresciallo maggiore del Genio.
Pandolfi Alberici Antonio fu Tito.

Su proposta del Ministro dell'interno:

Con decreto 4 luglio 1920:

a uffiziale:

Malato cav. dott. Francesco, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro della marina:

Con decreto 30 maggio 1920:

a grand'uffiziale:

Malfatti Vittorio, colonnello del genio navale R. N.
Pecori Giraldi Alessandro, ingegnere. — Orlando Salvatore id.

a commendatore:

Leonelli Renato, colonnello macchinista R. N.
Ratti Giovanni, capo tecnico principale a riposo.
Porta Ettore sotto ammiraglio — Lovatelli Massimiliano, id. — Chelotti Guido, id
Portaluppo Luigi, capitano di vascello.
Barberis Achille, direttore capo divisione di 1ª classe.
Tucci Francesco Paolo, vice presidente sezione Lega navale Napoli.

ad uffiziale:

Tanca Battista, capitano di vascello. — Profumo Alberto, id.
Rossi Emilio, colonnello macchinista. — Longobardi Vincenzo, id. — Battista Giovanni, id. — Mazza Crescenzo, id.
Quolani Alberto, tenente colonnello ingegnere.
Carnevale Carlo, capitano corvetta R. N — Fanelli Gino, id.
Fumero Oreste, maggiore artiglieria complemento.
Simone Giacomo, capitano C. R. E. timoniere, riposo. — Sommacampagna Giulio, id., id.
Lazzari Antonio, capitano C. R. E. infermiere, id.
Cordona Luigi, capitano C. R. I., timoniere, id.
Ragnini Rololfo, cappellano capo. — Quadrini Giuseppe, id.
Palumbo Oreste, capo sezione di 1ª classe.
Labella Goffredo archivista capo.
Varriale Edoardo, archivista di 1ª classe.
Gamba Giuseppe, capo tecnico principale di 1ª classe.
Rossi Giuseppe, capo disegnatore principale.
Pizzichelli Aristide, ragioniere geom. di 1ª classe, genio militare.
Filetí Enrico, capitano marittimo.
Maddalena Leonzio, ingegnere Ferrovie Stato.
Amoretti Vittorio, ingegnere.
Quintavalle Eugenio, segretario capo del comune di Burano.
Carbone Leonardo, tenente colonnello medico R. N.
Coltelletti Luigi Ettore, capitano di fregata.
Cuomo Emilio, capitano C. R. E. a riposo.
Aretucci Tito, archivista capo.
Del Pezzo De Simone Giovanni, capitano di fregata R. N.
Zerbini Guido, dottore.

a cavaliere:

Flenga Stefano, preside effettivo del R. istituto nautico di Catania.
Ippolito Edoardo, ordinario nel R. istituto nautico di Palermo.
Pes Giuseppe, id., di Genova.
Serra Carracciolo Nicola, id. di Napoli.
Stampanoni Italo, archivista di 1ª classe.
Danesi Antonio, capitano marittimo.
Correra Giuseppe, applicato di 1ª classe.
Donati Giovanni, fondatore 1° battaglione scolastico marinaro.
Silva Pietro, professore R. accademia navale.
Baudin Onorato, segretario di R. Istituto nautico.
Venturini Carlo, ingegnere.
Bassi Adolfo, ingegnere.
Caputi Giuseppe, archivista di 2ª classe.
Maccario Enrico, avvocato.
Urso Ernesto, 1° tenente vascello, complemento.
Burzagli Carlo, tenente di vascello. — Procaccini Alberto, id. — Vivaldi Pasqua Marco, id. — Culiolo Ernani, id. — Matteucci Pellegrino, id.
Amalfitano Felice, id, complemento. — Vicari Francesco, id. R. N.
De Simone Giuseppe, 1° capitano macchinista complemento.
Teslo Bartolomeo, capitano macchinista. — Bono Francesco, id. — Gaeta Antonio, id.
Vigorelli Attilio, id., complemento.
Doria Isidoro, capitano medico.
La Femina Francesco, capitano commissario.
Moavero Raffaele, capitano commissario di complemento. — Braccini Giuseppe, id.
Losio Luigi, capitano C. R. E. timoniere.
Rispoli Antonio, id., cannoniere.
D'Angelo Gennaro, id. id., R. N.
Verrando Giov. Battista, id., torpediniere.
Cima Rodolfo, id., radiotelegrafista. — Lamanna Giuseppe, id. id.
Borgonuovo Gennaro, id., meccanico.
D'Alfonso Massimo, id., semaforista.
Cattini Umberto, id., furiere, — Piatti Francesco, id. id. — Del Giudice Guglielmo, id. id.
Coppo Carmelo, capitano d'artiglieria di complemento.
Capaci Domenico, tenente macchinista. — Mochi Giuseppe, id.
Balsamo Vincenzo, tenente spec. armi navali complemento.
Saldutti Vittorio, tenente medico di complemento.
Gonella Giovanni, tenente C. R. E., timoniere. — Serafino Arturo, id. — Vacca Vittorio, id. — Maionchi Giovanni, id.
Mortola Emmanuele, id. id., R. N.
Anselmi Alfredo, id., cannoniere. — Callegarini Ulderico, id. — Fontana Giovanni, id.
Dell'Anese Defendente, id. torpediniere. — Ceradelli Arlando, id.
Regina Luigi, id., R. N.
Pietrantonio Luigi, id., meccanico.
Capra Eugenio, id., semaforista.
Mazziol Lodovico, capo tecnico principale di 3ª classe.
Treves Vittorio, tenente di vascello di complemento.
Tavolini Domenico, tenente C. R. E., furiere.
Franchi Guglielmo, sotto tenente macchinista di complemento.
Buzzacchino Francesco, sotto tenente C. R. E., radiotelegrafista.
Tambone Silvio, id. id., furiere complemento.
Amato Alberto, id. id., R. N. — Simoncelli Edoardo, id. id.
Garella Matteo, cappellano militare. — Saraceno Vincenzo, id.
D'Errico Enrico, capitano di porto.
Rossi Carlo, incaricato di porto.
Mauro Mariano, capo tecnico principale di 1ª classe. — D'Agnino Bartolomeo, id., di 3ª classe. — Bedeschi Giuseppe, id. id. — Pelli Ferdinando, id. 2ª classe. — Faraut Andrea, id. id. — Spigai Vincenzo, id. 3ª classe. — Marzot Attilio, id id. — Nardinocchi Attilio, id. id. — Mannucci Augusto di 1ª classe. — Bacci Germano, id. id. — Mori Cesare, id. id. — Vetrano Rosario, id. 2ª classe.
Andreini Angelo, capo disegnatore di 2ª classe. — Parodi Benedetto, id. — Zanini Antonio Romolo, id. — Fedi Ottorino, id.
Caselli Giovanni, professore R. accademia navale.
Scuderi Melchiorre, 1° segretario di 2ª classe.
Burgese Raffaele, 1° ragioniere di 1ª classe. — Giuliani Carmelo, id.
Ciampoli Pompeo, archivista di 1ª classe.
Massa Carlo, capitano di porto.
Filippa Francesco, tenente del C. R. E. a riposo.
Bletton Eduardo, archivista di 1ª classe.
Tagliaferri Giovanni, id.
Toti Andrea, applicato di 1ª classe.
Torchia Pasquale, gestore di magazzino.
Iaselli Carlo, archivista capo RR. arsenali. — Vassallo Davide, id.
Guerci Angelo, archivista di 1ª classe, id. — Esposito Vingiano Francesco, id. id.
Bandini Attilio, delegato di P. S.
Bandiani Romeo, cassiere Banca d'Italia.
De Bellis Vitantonio, scultore.
Acutis Giuseppe, avvocato.
Lombaro Matteo, interprete segretario.
Mainetti Ignazio.
Falco Pasquale, tenente C. R. E., cannoniere.

Guastaveglia Guglielmo, 1° segretario di 1ª classe.
Diana Giuseppe, capitano marittimo. — Cacace Lorenzo, id. — Cipriani Antonio, id. — Rallo Alberto, id. — Costanzo Francesco id. —Mortola Fortunato, id. — Salvo Francesco, id. — Cacace Antonino, id. — Controtta Raffaele, id.
Busetto Giovanni, macchinista mercantile.
Murtula Gio. Batta, nocchiere di 1ª classe. — Zana Roberto, id. — Giampedrone Luigi, id.
Musolino Giuseppe, capo meccanico di 1ª classe. — Carbone Ernesto, id.
Berra Annibale, capo timoniere di 1ª classe. — Gualzetti Gennaro, id. — Bruschi Giovanni, id. — Faggioni Clodomiro, id. — Capanna Roberto, id. — Chirri Edoardo, id. — Colonni Mario, id. — Guardiano Eulogio, id.
Tiberti Filippo, capo cannoniere di 1ª classe. — Bicchierai Giuseppe, id. — Caporali Arturo, id. — Sancassani Natale, id. — Della Rossa Umberto, id.
Renuzzi Giovita, capo torpediniere di 1ª classe A. — Berti Alberto, id., A. — Soggiu Luigi, id., M. — De Falco Saverino, id., E. — Pagliuca Michele, id. S.
Trapani Alfredo, capo radiotelegrafista di 1ª classe. — Desiderio Saverio, id.
Bracale Riccardo, aiutante di 1ª classe.
Lella Pasquale, capo meccanico di 1ª classe. — Bellardone Alessandro, id. — Gregoriutti Giovanni, id.
Galliotti Armando, maestro carpent. di 1ª classe.
Dell'Isola Salvatore, assistente Genio navale.
Santoro Antonio, capo semaforista di 1ª classe. — Italiani Giovanni, id.
Balestrino Arturo, capo infermiere di 1ª classe.
Baccovich Luigi, capo furiere di 1ª classe. — De Martiis Nicola, id. — Aiello Edoardo, id. — Lambardi Guido, id. — Santè Pasquale, id.
Alfarano Vincenzo, 1° macchinista.
Cola Francesco, maresciallo dei RR. CC.
Salvo Domenico, capitano marittimo. — Federici Federico, id. — Gianquinto Alberto, id.
Cirelli Giuseppe, archivista di 1ª classe.
Orlando Luigi.
Bucevich Antonio, capitano di fanteria di complemento.
Ciravegna Giuseppe, capo furiere di 1ª classe. — Pappalanni Arturo, id.

Su proposta del Ministro delle finanze:

Con decreto 19 settembre 1920:

ad uffiziale:

De Sanctis cav. Luigi, ispettore capo del registro, del bollo e delle tasse, collocato a riposo.

Con decreti 25, 29 luglio 1, 8, agosto 1920:

Pasqualetti Aristide, agente capo nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette sui redditi, collocato a riposo. — Pasquini Oreste, id., id.
Spanò Vincenzo fu Domenico, agente nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette sui redditi, collocato a riposo. — Bozzola Isidoro, agente capo, id., id.
Bisbini Achille, applicato nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

a commendatore:

Ferroni cav. uff. Pio Alfredo, ingegnere capo nell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici collocato a riposo.
Raduel cav. uff. Ernesto, ingegnere capo nell'amministrazione, id. id.
Napolitano cav. uff. Camillo, ingegnere capo, id. id.

ad uffiziale:

Vicari cav. Gerolamo, ingegnere capo nell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici, collocato a riposo. — Viterbo cav. Silvino, id. id. — Coscia cav. Luigi, id. id. — De Sanctis cav. Giulio, id. id.
Stuart cav. Francesco, agente superiore nell'amministrazione delle imposte dirette sui redditi con le funzioni di ispettore, collocato a riposo.

a cavaliere:

Gala Salvatore, geometra principale nell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici, collocato a riposo. — Caratti Lorenzo, id. id.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 giugno 1923, n. 1658.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1847, concernente il numero massimo delle pensioni da concedersi ai decorati dell'Ordine militare di Savoia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1847, concernente il numero massimo delle pensioni da concedersi ai decorati dell'Ordine militare di Savoia, colle modificazioni risultanti dal testo seguente:

Art. 1. — Con effetto dal 1° dicembre 1918, le pensioni ai decorati dell'Ordine militare di Savoia non possono eccedere per i singoli gradi dell'Ordine stesso i limiti seguenti:

per il grado di cavaliere . . . . n. 625
per il grado di uffiziale . . . . » 140
per il grado di commendatore . . . . » 56
per il grado di grande uffiziale . . . . » 25
per il grado di cavaliere di gran croce . » 12

Nel numero massimo delle pensioni per il grado di cavaliere non vanno comprese le pensioni spettanti ai reggimenti e reparti dell'arma di fanteria in virtù dell'articolo 2 del R. decreto 28 novembre 1920, emanato in applicazione del precedente decreto 5 giugno 1920, col quale fu concessa la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia all'arma di fanteria.

Art. 2. — Venendo a morte un membro dell'Ordine militare di Savoia, l'assegno di cui egli era provveduto verrà corrisposto entro i limiti di numero fissati dall'articolo precedente alla vedova e ai figli minorenni, secondo le norme che regolano la riversibilità dei soprassoldi annessi alle ricompense al valore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

A. Diaz — A. de' Stefani — T. di Revel.

Visto, *il Guardasigilli*: Oviglio.

REGIO DECRETO 15 luglio 1923, n. 1620.

Riassunzione in servizio dei sottufficiali della R. guardia di finanza per la reggenza degli uffici di vendita dei generi di monopolio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° luglio 1923 e fino a quando non sarà provveduto alla completa sistemazione degli uffici di vendita dei generi di monopolio, è in facoltà del Ministro delle finanze di riassumere in servizio, a loro domanda, i sottufficiali della R. guardia di finanza a riposo che non abbiano superato il 58° anno di età, per metterli a disposizione della Direzione generale dei monopoli industriali.

Per i sottufficiali attualmente in reggenza di uffici di vendita dei generi di monopolio, che siano raggiunti dai limiti di età o di servizio entro il corrente anno, la riassunzione si effettuerà all'atto stesso del loro collocamento a riposo in modo che nessuna soluzione di continuità avvenga nella detta reggenza. Per gli altri sottufficiali la riassunzione avrà luogo non oltre un biennio dal loro collocamento a riposo; essa avrà inizio dal giorno della loro immissione in reggenza, e terminerà con la cessazione della reggenza stessa.

Per il tempo in cui rimarranno in servizio, ai detti sottufficiali è dovuta la differenza fra gli assegni dei pari grado ed anzianità in servizio attivo permanente e l'assegno di pensione di cui sono provvisti. Oltre tale differenza nessuna indennità è loro dovuta.

Durante il servizio così prestato, che non potrà comunque protrarsi oltre l'età di sessanta anni, i sottufficiali non potranno ottenere alcuna promozione ed il servizio stesso non darà luogo ad ulteriore aumento di pensione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — A. DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 8. — GISCI.

REGIO DECRETO 12 luglio 1923, n. 1621.

Autorizzazione al Ministero delle finanze a variare la circoscrizione dei magazzini di deposito e degli uffici di vendita dei monopoli industriali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Visto il R. decreto 4 gennaio 1923, n. 48;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Ministro delle finanze è autorizzato a variare la circoscrizione dei magazzini di deposito e degli uffici di vendita dei generi di monopolio industriale.

La Direzione generale dei monopoli industriali, nell'avvalersi della facoltà di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 6 del R. decreto 4 gennaio 1923, n. 48, potrà disporre che il servizio di vendita dei sali sia disgiunto da quello dei tabacchi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — A. DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 9. — GISCI.

REGIO DECRETO 17 maggio 1923, n. 1630.

Approvazione delle tabelle degli abitati minacciati da frane da consolidare a cura dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA N.

RE D'ITALIA

Visti i decreti Luogotenenziali 30 giugno 1918, n. 1019 e 13 aprile 1919, n. 568;
Sentita la Commissione tecnica incaricata di fare proposte a norma ed agli effetti dei due citati decreti Luogotenenziali;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1908, n. 1019 e dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568, le unite tabelle *A* e *B* vistate d'ordine Nostro dal Ministro proponente, degli abitati da aggiungere a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, a quelli indicati nella tabella *G*, allegata alla legge 25 giugno 1906, n. 255 e nella tabella *D*, allegata alla citata legge 9 luglio 1908.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

CARNAZZA.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 18. — GISCI.

TABELLA *A*.

Abitati che si aggiungono a quelli indicati nella tabella *G* allegata alla legge 25 giugno 1906, n. 255 (consolidamento di frane minaccianti abitati in Calabria).

In provincia di Cosenza:
Rocca Imperiale.
Rossano.

Visto, d'ordine di S. M. il Re,
come da R. decreto in data 17 maggio 1923:
Il Ministro dei lavori pubblici
CARNAZZA.

TABELLA *B*.

Abitati che si aggiungono a quelli indicati nella tabella *D* allegata alla legge 9 luglio 1908, n. 445 (consolidamento di frane minaccianti abitati nelle provincie del Regno escluse quelle di Basilicata e Calabria).

In provincia di Avellino:
Pietradefusi (per la frazione Pietra) Senerchia.

In provincia di Benevento:
Apollosa.

In provincia di Cagliari:
Aritzo.

In provincia di Caltanissetta:
Mazzarino.

In provincia di Campobasso:
Bonefro: Pietracupa.

In provincia di Foggia:
Ascoli Satriano.

In provincia di Salerno:
S. Angelo Fasanella.

In provincia di Teramo:
Montefino.

In provincia di Trapani:
Camporeale.

Visto, d'ordine di S. M. il Re
come da R. decreto in data 17 maggio 1923:
Il Ministro dei lavori pubblici
CARNAZZA.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 giugno 1923, n. 1632.
Proroga al 30 giugno 1924 degli aumenti provvisori e dei provvedimenti per i grandi invalidi di cui ai Regi decreti 3 e 19 novembre 1921, nn. 1734 e 1738.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 3 novembre 1921, n. 1734, recante provvedimenti a favore degli invalidi e delle famiglie dei caduti del cessato impero austro-ungarico pertinenti ai territori della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia e di Zara, annessi al Regno;
Visto il R. decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1738, che reca provvedimenti a favore dei grandi invalidi di guerra fino a tutto l'esercizio finanziario 1922-23;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli aumenti provvisori di cui al R. decreto-legge 3 novembre 1921, n. 1734 ed i provvedimenti in favore dei grandi invalidi portati dal R. decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1738 sono prorogati fino a tutto il 30 giugno 1924, salvo quanto sarà disposto con la legge sulla riforma tecnico-giuridica delle vigenti norme sulle pensioni di guerra.
Questo decreto ha vigore dal 1° luglio 1923 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 20. — GISCI.

REGIO DECRETO 22 luglio 1923, n. 1634.
Esclusione del territorio di Castelmola (Messina) dalla zona terremotata soggetta all'osservanza di norme tecniche ed igieniche.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni legislative emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferma restando ad ogni altro effetto l'inclusione del comune di Castelmola nelle tabelle annesse al testo unico 19 agosto 1917, n. 1399, la disposizione dell'articolo 214 della legge medesima, in eccezione dell'articolo 213, si estende a quelle zone del territorio comunale di Castelmola, che si trovano sulla dorsale del Monte Tauro, in continuazione alle zone del territorio di Taormina già contemplate dal citato articolo 214.

Art. 2.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori provvederà con proprio decreto alla delimitazione delle zone di cui all'art. 1.
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 3 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 22. — GISCI.

REGIO DECRETO 15 luglio 1923, n. 1637.
Nomina di primi ispettori scolastici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Veduto il R. decreto 11 marzo 1923, n. 640;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ispettori provinciali di cui all'art. 13 del R. decreto 11 marzo 1923, n. 640, agli effetti del collocamento nel ruolo dei primi ispettori saranno sottoposti ad uno speciale scrutinio per accertare la loro idoneità al grado di primo ispettore scolastico.
Tale scrutinio sarà compiuto da una apposita Commissione di nomina ministeriale, la quale avrà facoltà di sottoporre i funzionari suddetti ad una prova scritta od orale, nei limiti del programma stabilito per l'esame di idoneità per la promozione al grado di primo ispettore, di cui al Regolamento 1° febbraio 1912, n. 180. Da tale prova saranno dispensati quelli dei predetti funzionari per i quali la Commissione unanime ritenga sufficienti gli elementi di giudizio risultanti da tutto il servizio prestato, con particolare riguardo alle benemerenze civili e militari ed al servizio compiuto dopo la promozione ad ispettore provinciale.
La Commissione compilerà un elenco dei prescelti comprendente un numero di funzionari non superiore ad un terzo dei posti rimasti vacanti nel ruolo dei primi ispettori dopo l'applicazione dell'art. 10 del citato R. decreto 11 marzo 1923, n. 640, e del R. decreto 22 aprile 1923, n. 1140.
I primi ispettori, di cui alle lettere *b* e *c* del predetto art. 10 ed i funzionari compresi nell'elenco di cui al precedente comma, formeranno un unico gruppo nell'ordine di anzianità risultante dal ruolo vigente al 1° gennaio 1919.

La nomina a primo ispettore scolastico per i funzionari prescelti in applicazione del presente articolo avrà decorrenza dalla data della loro nomina al ispettore provinciale.

Art. 2.

Nel ruolo d'ispettore scolastico saranno collocati oltre agli ispettori indicati dall'art. 13 del R. decreto 11 marzo 1923, n. 640, quelli tra gli ispettori scolastici provenienti dai vice ispettori i quali abbiano diritto per effetto del loro servizio di guerra ad un aumento di anzianità o ad abbreviazioni valutabili complessivamente ad almeno due anni a norma degli art. 43 e 44 del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GENTILE.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 25. — GISCI.

REGIO DECRETO 14 luglio 1923, n. 1656.
Consorzio d'irrigazione delle Gerbole di Rivalta, con sede in Orbassano (Torino) - Privilegi fiscali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata, in data 19 aprile 1923, dal signor avv. Stefano Bertolini, nella sua qualità di presidente del Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta, con sede in Orbassano, provincia di Torino, diretta ad ottenere la facoltà di riscuotere i contributi consorziali, con le forme, con i privilegi e con le norme tutte in vigore per la riscossione delle imposte dirette;
Visto il verbale dell'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio, in data 4 febbraio 1923, certificato da notaio e registrato in Torino il 22 dello stesso mese ed anno, registro 504, foglio 60, n. 5939 atti pubblici, col quale si autorizza il presidente a presentare la domanda di cui trattasi;
Visto l'atto costitutivo del Consorzio, lo statuto e gli atti relativi;
Visto il decreto 22 giugno 1923 del Ministro di agricoltura, col quale si rende esecutorio il catasto del Consorzio delle Gerbole di Rivalta, per l'estensione complessiva di ettari 533, are 61 e centiare 92;
Visto l'art. 12 del testo unico delle leggi sui concorsi ed opere d'irrigazione, approvato con R. decreto 2 ottobre 1922, n. 1747;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio delle Gerbole di Rivalta, con sede in Orbassano, provincia di Torino, è accordata la facoltà di riscuotere i contributi dei soci, con i privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

G. DE CAPITANI D'ARZAGO.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 44. — GISCI.

REGIO DECRETO 9 luglio 1923, n. 1654.
Modificazioni al R. decreto 18 marzo 1923, n. 764, relativo alla Commissione consultiva tecnico-legale istituita presso il Ministero delle poste e dei telegrafi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Visti i Regi decreti 7 gennaio 1923, n. 71; 18 marzo 1923, n. 764 e 3 maggio 1923, n. 1132;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi di concerto con quelli della guerra e della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A modificazione del comma *a*) dell'articolo unico del Regio decreto 18 marzo 1923, n. 764, ai componenti la Commissione consultiva tecnico-legale, istituita con R. decreto 7 gennaio 1923, n. 71, sono aggiunti, nei casi in cui la Commissione stessa tratterà affari inerenti a servizi radiotelegrafici e fino a quando la direzione tecnica di detti servizi rimarrà alla dipendenza del Ministero della marina, due membri annualmente designati dal Ministero della marina e due membri annualmente designati dal Ministero della guerra.
È in facoltà del Ministro delle poste e dei telegrafi di chiamare volta a volta a far parte della Commissione altre persone aventi speciale competenza in ordine alla materia di cui la Commissione stessa deve occuparsi, o rappresentanti di altri Ministeri in essa interessati.
Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARO' — DIAZ — THAON DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 42. — GISCI.

REGIO DECRETO 7 giugno 1923, n. 1655.
Computo delle campagne di guerra al personali della R. marina, i quali trovansi in speciali condizioni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 1848, in data 2 dicembre 1920, che detta norme circa il computo delle campagne di guerra ai militari del R. esercito e della R. marina, ed ai personali civili ad essa aggregati;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta dei Nostri Ministri per la guerra e per la marina, di concerto con i Ministri per le finanze e per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni del 2° comma dell'articolo 2 del R. decreto 2 dicembre 1920, n. 1848, s'intendono applicabili anche ai personali della R. marina i quali, appartenendo al

corpo d'occupazione di Albania, fossero stati imbarcati su Regie navi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — THAON DI REVEL — A. DIAZ — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 43. — GISCI.

REGIO DECRETO 15 luglio 1923, n. 1637.
Norme per la sorveglianza sulle Casse per l'assicurazione di malattia nelle nuove provincie.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 31 agosto 1921, n. 1269, concernente la sistemazione amministrativa delle nuove provincie;
Veduta la legge 30 marzo 1888 B. L. I., n. 33, concernente l'assicurazione degli operai pei casi di malattia, vigente nelle nuove provincie;
Considerata la necessità di disciplinare la sorveglianza dello Stato sulle Casse per l'assicurazione di malattia in modo adeguato alla importanza delle funzioni e degli interessi ad esse affidati;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La rappresentanza dell'autorità di sorveglianza alle adunanze e alle sedute degli organi delle Casse per l'assicurazione di malattia, prevista al § 19 della legge 30 marzo 1888 B. L. I., n. 33, è resa obbligatoria. Ad essa l'autorità competente provvede mediante propri delegati da nominarsi per ciascuna Cassa tra i funzionari locali o tra persone particolarmente versate in materia di previdenza sociale.

Art. 2.

Il funzionario delegato in rappresentanza dell'autorità di sorveglianza ha facoltà di esprimere il proprio avviso in ogni questione e di chiederne la inserzione nel verbale di seduta.
Le deliberazioni adottate contro il parere del rappresentante dell'autorità di sorveglianza non potranno divenire esecutive se non con l'approvazione di quest'ultima.
Sono però in ogni caso soggette all'approvazione dell'autorità di sorveglianza tutte le deliberazioni concernenti erogazioni di capitali in aziende estranee o complementari, operazioni di prestito attive o passive, investimento di capitali, acquisto o alienazione d'immobili, ed in genere tutti gli atti implicanti impegni finanziari eccedenti l'ordinaria amministrazione degli Istituti.

Art. 3.

Agli effetti di cui all'art. 1, le direzioni delle Casse dovranno rimettere al delegato dell'autorità di sorveglianza, almeno 5 giorni prima di quello fissato per la seduta, il relativo invito scritto contenente l'ordine del giorno proposto per la discussione.

Le adunanze o le sedute alle quali non risulti tempestivamente invitato il delegato dell'autorità di sorveglianza, non sono valide e ne sono conseguentemente nulle le deliberazioni.
Nessuna efficacia del pari sarà riconosciuta agli atti enunciati al 3° comma dell'art. 2 ove non ne sia seguita la ratifica da parte dell'autorità competente.
Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — TEOFILO ROSSI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 45. — GISCI.

REGIO DECRETO 17 maggio 1923, n. 1507.
Contributo scolastico del comune di Trigolo (Cremona).

N. 1507. R. decreto 17 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto col Ministro delle finanze, il contributo scolastico che il comune di Trigolo (Cremona) deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 6306.42 col decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1919, n. 437, è elevato a L. 9406.42, dal 1° ottobre 1923.

Registrato alla Corte dei conti il 20 luglio 1923.

REGIO DECRETO 18 gennaio 1923, n. 1508.
Contributo scolastico dei comuni di Casalmorano e Cingia de' Botti (Cremona).

N. 1508. R. decreto 18 gennaio 1923, col quale sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, il contributo scolastico che i comuni di Casalmorano e Cingia de' Botti (Cremona) devono annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato rispettivamente in L. 6299.30 e 5850.21 col R. decreto 27 agosto 1914, n. 1079, è elevato a L. 8499.30 e 8550.21, dal 1° ottobre 1922.

Registrato alla Corte dei conti il 20 luglio 1923.

REGIO DECRETO 28 giugno 1923, n. 1515.
Istituzione di un osservatorio teorico-pratico di frutticoltura, in Pallanza.

N. 1515. R. decreto 28 giugno 1923, col quale sulla proposta del Ministro dell'agricoltura viene istituito in Pallanza, presso il Consorzio per l'impianto di vivai-frutteti dimostrativi nella zona del Lago Maggiore, un Osservatorio teorico-pratico di frutticoltura, col concorso dello Stato, del Consorzio per l'impianto di vivai-frutteti dimostrativi nella zona del Lago Maggiore, del Comizio agrario di Pallanza e della Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro, con sede in Milano.

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1923.

REGIO DECRETO 5 luglio 1923, n. 1516.
Autorizzazione alla società « Dante Alighieri » ad accettare l'eredità Beltrami.

N. 1516. R. decreto 5 luglio 1923, col quale su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la società nazionale « Dante Alighieri » viene autorizzata ad accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità Beltrami.

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1923.

REGIO DECRETO 28 giugno 1923, n. 1517.
Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » del R. liceo-ginnasio « Cassini », di Sanremo.

N. 1517. R. decreto 28 giugno 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, viene eretta in ente morale la « Cassa scolastica » del R. liceo-ginnasio « Cassini » di Sanremo ed approvato il relativo statuto.

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1923.

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1518.
Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » della Regia scuola tecnica di Sondrio.

N. 1518. R. decreto 24 giugno 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, viene eretta in ente morale la « Cassa scolastica » della Regia scuola tecnica di Sondrio ed è approvato il relativo statuto.

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1923.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 1° marzo 1923.
Costituzione della Commissione straordinaria incaricata dell'amministrazione provvisoria della provincia di Trieste.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 1° marzo 1923, sul decreto che costituisce la Commissione straordinaria incaricata dell'amministrazione provvisoria della provincia di Trieste.

MAESTÀ,

A termini dell'art. 26 del Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 9, col quale è stato esteso ai territori annessi il testo unico della legge comunale e provinciale del Regno, l'amministrazione provvisoria delle nuove provincie, ove non esistono le Giunte provinciali straordinarie istituite a norma del Regio decreto-legge 31 agosto 1921, numero 1269, è tenuta, fino allo insediamento delle rappresentanze elettive, da una Commissione straordinaria a' sensi dell'art. 324 della predetta legge.

Alla nomina di tale Commissione per la provincia di Trieste istituita col Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 53, provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti l'art. 26 del R. decreto 11 gennaio 1923, n. 9, l'articolo 2 del R. decreto 18 gennaio 1923, n. 53 e l'art. 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far parte della Commissione straordinaria incaricata, ai termini di legge, dell'amministrazione provvisoria della provincia di Trieste, fino all'insediamento della rappresentanza elettiva, sono chiamati, oltre al vice prefetto, presidente, i signori:

De Piera comm. dott. Camillo;
Kers dott. cav. Ettore;
Pieri dott. Piero;
Fransin avv. Giovanni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 28 giugno 1923.
Scioglimento del Consiglio comunale di Mirabella Imbaccari (Catania).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 giugno 1923, sul decreto che scioglie il consiglio comunale di Mirabella Imbaccari in provincia di Catania.

MAESTÀ,

In seguito a vari reclami che denunciavano l'anormale e partigiano funzionamento dell'amministrazione comunale di Mirabella Imbaccari, sorta dalle elezioni generali del 1920, è stata eseguita una inchiesta che ha posto in luce il grave disordine di quella civica azienda.

L'ufficio comunale, disorganizzato anche da licenziamenti e collocamenti a riposo spesso arbitrari, effettuati per poter assumere con nomine provvisorie personale devoto, al quale sono state elargite gratificazioni e compensi ingiustificati, manca dei registri ed inventari prescritti ed ha scritture contabili deficienti ed irregolari; il sistematico ritardo nella trattazione degli affari ha reso sovente necessario l'invio di commissari con onere rilevante per il Comune. La situazione finanziaria è difficile e, ciò nonostante, i ruoli vengono compilati con ritardo, in base ad aliquote inferiori a quelle indicate nei regolamenti approvati per l'applicazione delle varie tasse, e con criteri partigiani; i conti non sono stati resi dall'esercizio 1915 in poi; al pagamento delle spese si provvede in modo irregolare e spesso direttamente dagli amministratori, sul ricavato di muti cambiari e con i proventi del dazio, attualmente gestito in economia in seguito ad avvenuta riscossione dell'appalto che procedeva in modo anormale; nonostante il debito dell'ultimo appaltatore, l'amministrazione ha deliberato lo svincolo della cauzione, e non ha provveduto all'incameramento della cauzione di precedenti appaltatori, pur essi in debito verso il Comune.

Le condizioni dei servizi pubblici sono deplorevoli. Non si è ancora provveduto alla nomina del tesoriere, alla cui mancanza suppliscono amministratori ed impiegati, con indebito maneggio di fondi; i servizi di vigilanza annonaria ed igienici e quello di nettezza urbana sono in abbandono; la pubblica illuminazione è stata soppressa; il cimitero è deficiente ed in pessime condizioni. In materia di pubblici lavori non sono stati convenientemente tutelati gli interessi del Comune.

Tale stato di cose, dovuto all'azione disordinata e partigiana degli amministratori, ha determinato nel paese una vivissima agitazione, sicchè per scongiurare il pericolo di gravi perturbamenti dell'ordine pubblico, oltre che per la necessità di assicurare una adeguata sistemazione della civica azienda, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario. Al che provvede lo schema di decreto che ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mirabella Imbaccari in provincia di Catania è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Filippo Ortale, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 30 luglio 1923.
Equiparazione del titolo di studio agli alunni del R. Istituto industriale « Saverio Altamura » di Foggia.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854;
Visto il regolamento per l'istruzione professionale, approvato con R. decreto n. 1185, del 18 giugno 1922;
Vista la domanda del direttore del R. istituto industriale « Saverio Altamura » di Foggia, per il riconoscimento del titolo di studio rilasciato agli alunni prima della classificazione dell'istituto stesso;
Sentito il parere favorevole del Consiglio superiore per la istruzione industriale;
Sulla proposta dell'ispettore generale dell'insegnamento industriale;

Decreta:

Art. 1.

Agli alunni del R. istituto industriale « Saverio Altamura » di Foggia, licenziati prima del 2 gennaio 1916, è data facoltà di chiedere che il titolo di studio da essi conseguito abbia, agli effetti legali, lo stesso valore di quello rilasciato dagli istituti industriali per meccanici elettricisti.
I licenziati che intendono fruire di tale concessione dovranno farne domanda a questo Ministero non più tardi del 30 aprile 1924; non sarà tenuto conto delle domande che perverranno oltre questa data.

Art. 2.

Alla domanda di cui al precedente articolo dovranno essere uniti:
a) il diploma di licenza conseguito nel R. istituto industriale « Saverio Altamura » e lo specchietto dei punti riportati nei singoli esami;
b) un riassunto della carriera percorsa dal richiedente dopo licenziato dalla scuola con i certificati relativi ai posti occupati;
c) ogni altro documento utile a comprovare che il richiedente possiede le cognizioni scientifiche, tecniche e pratiche che si acquistano in un istituto di 3° grado (sezione meccanici elettricisti).

Art. 3.

Le domande sono sottoposte all'esame della Giunta del Consiglio superiore dell'insegnamento industriale, che decide inappellabilmente.
Quando la domanda sia accolta, sul diploma di licenza viene fatta a cura del Ministero l'annotazione di riconoscimento della sua equipollenza a tutti gli effetti legali con diploma di licenza degli istituti di 3° grado (sezione meccanici elettricisti).

Roma, li 30 luglio 1923.

Il Ministro: TEOFILO ROSSI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 6 agosto 1923.

	Media		Media
Parigi	133 89	Belgio	106 85
Londra	105 34	Olanda	9 07
Svizzera	413 69	Pesos oro	17 55
Spagna	327 —	Pesos carta	7 72
Berlino	0 00164	New York	23 035
Vienna	0 032	Oro	444 47
Praga	67 75		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	76 995
	3.50 % » (1902)	70 50
	3.00 % lordo	49 33
	5.00 % netto	87 12

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 7 agosto 1923.

	Media		Media
Parigi	133 11	Belgio	105 93
Londra	105 80	Olanda	0 10
Svizzera	416 99	Pesos oro	17 58
Spagna	326 33	Pesos carta	7 73
Berlino	0 0009	New-York	23 12
Vienna	0 0325	Oro	446 10
Praga	67 75		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	77 05
	3.50 % » (1902)	70 50
	3.00 % lordo	49 33
	5.00 % netto	87 05

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO.

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854;
Visto il regolamento generale sull'istruzione media commerciale del 13 novembre 1919, n. 2431;
Visto il decreto Ministeriale 4 maggio 1923 registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 1923, reg. n. 3 industria e commercio, foglio n. 202, col quale venne bandito il concorso per titoli e per esami al posto di insegnante titolare di scienze fisiche e naturali e tecnica industriale nel R. Istituto commerciale « Eugenio Bona » di Biella;
Considerato che parte importante della materia d'insegnamento messa a concorso è la tecnologia industriale;
Sulla proposta del Direttore generale del commercio;

Decreta:

Al concorso bandito con il decreto Ministeriale 4 maggio 1923 per la cattedra di scienze fisiche e naturali e tecnologia industriale nel R. Istituto commerciale « Eugenio Bona » di Biella si può prendere parte oltre che con le lauree in scienze naturali, fisica e chimica, anche con la laurea in ingegneria industriale.
Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al predetto concorso è prorogato all'8 settembre 1923.
Il Direttore generale del commercio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 23 luglio 1923.

Il Ministro: TEOFILO ROSSI.

Dario Peruzy, direttore. — Tumino Raffaele, gerente.

Roma — Stamperia dello Stato.